

# CAPITOLO 5

## ESITI SCOLASTICI, APPRENDIMENTI E DIPLOMI

### Punti salienti

#### Esiti scolastici

- Nella scuola primaria quasi tutti i bambini sono valutati positivamente e promossi all'anno successivo: il tasso di successo è pari al 99,7%. La quota di respinti nella secondaria di I grado si attesta nel complesso al 2,2% mentre sale al 6,1% tra gli studenti dei percorsi diurni nella scuola superiore.
- I maschi più frequentemente incappano in una bocciatura, sono ripetenti e in "ritardo", ovvero, iscritti in una classe di corso più bassa rispetto all'età. Nel 2021/22, il tasso di ritardo dei maschi nella secondaria di I grado è all'8,2%, mentre per le ragazze è al 5,6%. Nella scuola superiore il ritardo sale a 21% per i maschi contro il 14,9% che si osserva per le ragazze.
- L'interruzione di frequenza colpisce con maggiore forza gli iscritti con cittadinanza straniera rispetto agli autoctoni, coloro che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenzia in età regolare. Nella scuola superiore la quota di abbandono è più elevata negli istituti professionali rispetto agli altri ordini di scuola.

#### Gli apprendimenti dei piemontesi nella rilevazione INVALSI 2022

- Diversamente dagli anni precedenti, emergono in Piemonte situazioni di particolare criticità all'inizio della primaria. Nella classe II la quota di studenti low performer mostra un aumento statisticamente significativo di coloro che si posizionano nei livelli insufficienti (dal 25% del 2019 al 35% del 2022 in italiano e dal 26% del 2019 al 34% del 2022 in matematica).
- Le analisi sui dati INVALSI della classe II della primaria confermano in Piemonte l'importanza della partecipazione al sistema educativo pre-scolastico per ridurre i divari di apprendimento, associati allo svantaggio socioeconomico, che si manifestano in particolare al termine del primo ciclo di scuola.
- Nella scuola secondaria di primo grado il Piemonte si colloca tra le regioni in cui i risultati 2022 si posizionano al di sopra della media italiana. Tuttavia la quota di low performer in uscita dal primo ciclo risulta elevata: 36% in italiano e del 39% in matematica.
- Nella secondaria di secondo grado si registrano in Piemonte punteggi al di sopra della media italiana in entrambi gli ambiti oggetto della rilevazione, sia all'inizio (classe II) che al fine del percorso (classe V). Anche al termine del secondo ciclo i low performer risultano in forte aumento: dal 24% del 2019 al 40% del 2022 in italiano e dal 31% del 2019 al 40% del 2022 in matematica.
- Nel 2022, in Piemonte, l'effetto negativo della pandemia sui risultati degli studenti più fragili si arresta. Il passaggio dal 2019 al 2021 aveva visto raddoppiare la quota di studenti coinvolti (dal 3% nel 2019, al 6% nel 2021), per ridursi al 5% nel 2022.

#### Titoli rilasciati nel primo e secondo ciclo

- Nell'estate del 2022 hanno ottenuto il diploma al termine del primo ciclo 38.549 studenti, di cui il 5,7% in scuole *non statali* (poco più di 2.200 diplomi).
- I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2022, oltre 38.300 titoli di studio, gran parte dei quali diplomi quinquennali della secondaria di II grado (83%). Le qualifiche leFP costituiscono il 14% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (9,8%) e istituti professionali (4,1%). Infine, il 3% dei titoli è costituita dai diplomi professionali leFP rilasciati dalle agenzie formative.

## 5.1 ESITI E INDICATORI DI INSUCCESSO SCOLASTICO

Il capitolo<sup>1</sup> offre un quadro degli esiti scolastici e titoli ottenuti nel 2021/22 e dei livelli di apprendimento degli studenti piemontesi rilevati dai test INVALSI nella primavera del 2022.

### 5.1.1 Gli esiti scolastici nel primo ciclo

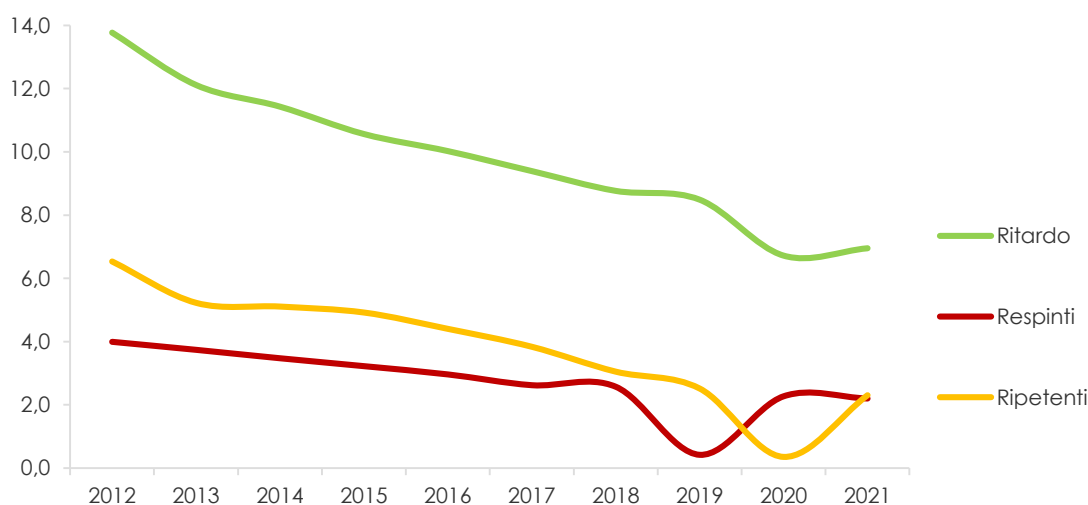
#### Quasi tutti i bambini nella primaria sono promossi

Nella scuola primaria quasi tutti i bambini sono valutati positivamente e promossi all'anno successivo: il tasso di successo è pari al 99,7%. I bambini a cui si ritiene opportuno far ripetere l'anno sono una minoranza, nel 2021/22 sono poco più di 500, senza differenze tra maschi e femmine. Si tratta di allievi con particolari necessità (disabili) o figli di famiglie immigrate da poco inseriti nella scuola italiana. Benché su numeri molto contenuti, come per gli altri livelli scolastici, è il primo anno di corso ad essere più critico: il 36% dei bambini non valutati positivamente nella primaria ha frequentato la prima classe.

#### Secondaria I grado: appaiono differenze di performance per genere e cittadinanza

Con il passaggio alla secondaria di I grado emergono maggiori difficoltà per gli allievi e iniziano ad apparire differenze di *performance* per genere e cittadinanza. Occorre tener conto che rispetto al passato tutti gli indicatori di insuccesso scolastico tendono a migliorare (fig. 5.1)

**Fig. 5.1 Secondaria di I grado: andamento della quota di respinti, ripetenti e allievi in ritardo, dal 2012/13 al 2021/22**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi con età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *respinti* ogni 100 ammessi alla valutazione; L'effetto della valutazione straordinaria Covid si osserva per i respinti nell'estate del 2020, con una forte diminuzione del tasso, e per i ripetenti l'anno successivo nel 2020/21.

La quota di respinti<sup>2</sup> si attesta, nel 2021/22, a 2,2%, con differenze contenute, ma già evidenti, tra maschi e femmine (2,6% e 1,7%). Questo indicatore tocca il minimo nel 2019/20 (0,4%) a

<sup>1</sup> Luisa Donato ha curato il paragrafo 5.2, Carla Nanni i paragrafi 5.1 e 5.3.

<sup>2</sup> I respinti sono calcolati come differenza tra ammessi alla valutazione e promossi, ogni 100 ammessi alla valutazione. Al terzo anno, per fornire un indicatore sintetico il conteggio prevede in aggiunta anche i respinti all'esame di Stato. Solo allievi interni (frequentanti).

seguito della valutazione straordinaria del Ministero dell'istruzione per far fronte agli effetti della prima forte ondata di Covid; nei due anni seguenti il tasso dei respinti risale<sup>3</sup> ma si mantiene al di sotto dei valori pre-pandemici, si conferma dunque la tendenza ad un contenimento sempre maggiore del numero di bocciati in questo livello di scuola.

Dopo il calo dei ripetenti dovuto all'effetto della valutazione straordinaria (i pochi respinti dell'estate del 2020 hanno prodotto pochi ripetenti nel 2020/21) nel 2021/22 il tasso delle ripetenze risale al 2,3%, quasi un terzo di quanto si registrava dieci anni prima.

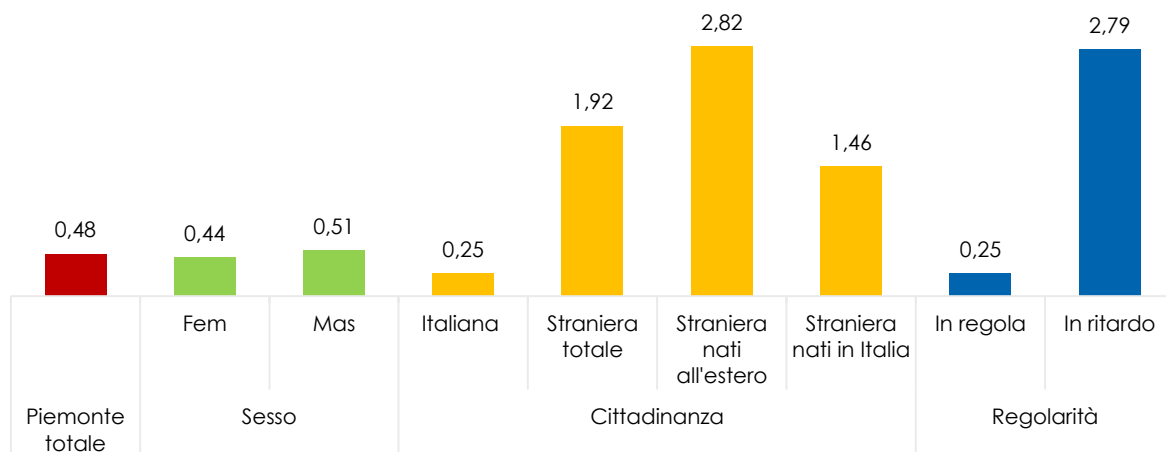
Infine, anche per la quota di coloro che frequentano in ritardo si osserva un contenimento per il Covid nel 2020/21 e una ripresa nell'ultimo anno disponibile, pari al 6,9%.

Come detto più sopra, iniziano ad emergere differenze di *performance* per sesso. I maschi più frequentemente incappano in una bocciatura e ripetono l'anno. Pertanto, anche il ritardo colpisce in modo diseguale: nel 2021/22 l'8,2% dei maschi frequenta una classe di corso più bassa rispetto alla sua età, contro il 5,6% delle ragazze. Si conferma un progressivo contenimento di questi indicatori sia per i maschi sia per le femmine e una diminuzione, seppur lenta, del gap per sesso [si veda [Statistiche online Sezione D](#)]

### Interruzione di frequenza più elevata per chi ha cittadinanza straniera o è in ritardo

Più difficile tracciare l'interruzione di frequenza: viene in aiuto un indicatore fornito dal Ministero dell'istruzione attraverso i dati individuali dell'Anagrafe Nazionale Studenti. L'indicatore esprime, ogni 100 iscritti, la quota di coloro che abbandonano in corso d'anno o non si ritrovano più nell'anno scolastico successivo (in corso se promossi o come ripetenti se bocciati). Per il Piemonte, l'interruzione di frequenza complessivo<sup>4</sup> tra gli anni 2019/20 e 2020/21 risulta pari allo 0,48%, in linea con la media italiana (0,48%).

**Fig. 5.2 Secondaria di I grado: interruzione di frequenza tra gli anni 2019/20-2020/21 in Piemonte per sesso, origine, anno di corso e regolarità, val. %**



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica

<sup>3</sup> Gli scrutini nel 2020/21 tornano a seguire la normativa ordinaria stabilita dal D.Lgs. 62/2017, anche se il Ministero dell'Istruzione ha ribadito la necessità di dover tener conto dell'influenza sul processo di apprendimento delle difficoltà indotte dalla crisi sanitaria ancora in corso (nota ministeriale 699 del 06/05/2021. Invece l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo si è ancora svolto con modalità emergenziali (OM 52/2021) rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 62/2017, ad eccezione dell'ammissione all'esame che è stato ripristinato (Ministero Istruzione, 2022 a)

<sup>4</sup> Si tratta degli indicatori di interruzione di frequenza sviluppati dal Ministero dell'Istruzione a partire dai dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti. Per maggiori informazioni si rimanda alla pubblicazione del Ministero (Salvini, 2021). I dati sono stati gentilmente forniti dalla dott.ssa Francesca Salvini, Ufficio V – Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'Istruzione e del merito.

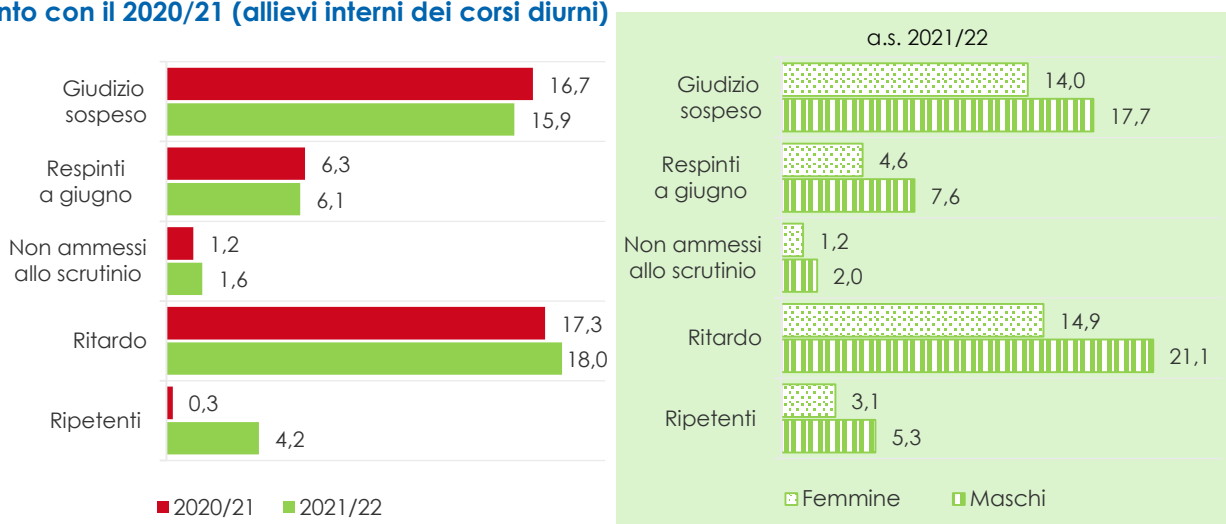
Trattandosi dell'anno della prima ondata Covid (2019/20) e quello successivo di ripresa (2020/21) il contenimento dell'interruzione di frequenza rispetto agli anni precedenti è influenzato dalla valutazione straordinaria introdotta dal Ministero di cui si è detto più sopra. Si tratta di poco più di 550 adolescenti di cui si perdono le tracce, con una quota di abbandoni per genere sostanzialmente simile, mentre differenze più sostanziose si osservano per cittadinanza: con gli italiani su livelli decisamente bassi (0,25%) rispetto a coloro che hanno cittadinanza straniera (1,92%). Tra gli studenti che provengono da famiglie immigrate l'abbandono è maggiore tra gli allievi nati all'estero rispetto ai nati in Italia, le cosiddette seconde generazioni (2,82% e 1,46%). Ancora una differenza importante si riscontra sulla regolarità: gli studenti in *ritardo* - ovvero iscritti con un'età superiore rispetto a quella canonica per frequentare - registrano un tasso di abbandono più elevato, pari al 2,79%, contro lo 0,25% degli allievi in regola. (fig. 5.2).

### 5.1.2 Gli esiti scolastici nel secondo ciclo

Con il passaggio nella secondaria di II grado gli indicatori di insuccesso scolastico risultano più elevati: crescono le differenze per sesso e ne appaiono di nuove legate al tipo di scuola frequentata. Tuttavia anche per questo livello di scuola si osserva un progressivo miglioramento se si guarda al medio e lungo periodo.

Nel 2021/22 si torna alla normalità dopo gli effetti delle norme straordinarie sulla valutazione per il Covid, che avevano prodotto nel 2019/20 una forte riduzione delle bocciature e, nel 2020/21, quella delle ripetenze. Detto questo, nei corsi diurni, ogni 100 allievi scrutinati 78 sono promossi a giugno, 6 sono respinti<sup>5</sup> e 16 sono rimandati al test di settembre (giudizio sospeso). Gli allievi non ammessi allo scrutinio costituiscono l'1,9% degli iscritti, in aumento rispetto all'anno precedente, così come gli allievi in ritardo (18%) e i ripetenti che salgono al 4,2%.

**Fig. 5.3 Secondaria di II grado: indicatori di insuccesso scolastico per sesso nel 2021/22 e confronto con il 2020/21 (allievi interni dei corsi diurni)**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: *ripetenti* ogni 100 iscritti; *ritardo*, allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 iscritti; *non ammessi allo scrutinio* ogni 100 iscritti, al V anno sono compresi anche coloro che ammessi allo scrutinio non lo hanno superato; *respinti a giugno* ogni 100 scrutinati, al V anno ogni 100 esaminati; *giudizio sospeso* ogni 100 scrutinati, giovani che devono sostenere il test a settembre per accedere all'anno successivo

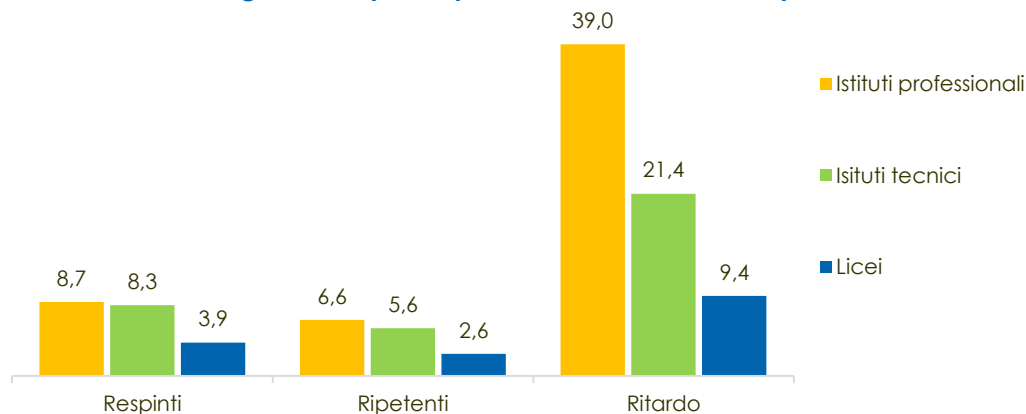
<sup>5</sup> I respinti sono calcolati come differenza tra gli *ammessi alla valutazione* e i *promossi*. In quinta classe si conteggiano i respinti all'esame di maturità. Non sono compresi gli studenti che si sono presentati agli scrutini finali come privatisti. Sono esclusi i percorsi serali.

Per tutti gli indicatori di insuccesso scolastico le ragazze, nel loro complesso, mostrano valori meno elevati: hanno una quota di non ammesse agli scrutini e di respinte più contenuta rispetto ai maschi, una percentuale più bassa di ripetenze e risultano di conseguenza meno in ritardo rispetto ai compagni. Le differenze di performance tra maschi e femmine tendono ad essere più ampie nei professionali e tecnici, più contenute nei licei: la quota di allieve in ritardo è più bassa di 9 punti percentuali rispetto ai maschi negli istituti professionali, di 3 p.p. negli istituti tecnici, mentre nei licei è sostanzialmente simile, appena 1 p.p. in meno [si veda la fig. F.3 in **Statistiche online Sezione F**].

Nella scuola superiore si ripropone amplificata, rispetto alla secondaria di I grado, la maggiore debolezza dei primi anni di corso, anche se in un quadro di complessivo miglioramento nel tempo degli indicatori. È il primo anno di corso a registrare le performance più critiche. I tassi di insuccesso migliorano nelle classi di corso successive, ad eccezione del "ritardo" che si accumula e quindi cresce negli anni [si veda la tab. F.1 in **Statistiche online Sezione F**].

Si confermano differenze di performance tra gli studenti dei diversi ordini di scuola: tassi di bocciatura e ripetenze risultano più alti negli istituti professionali e negli istituti tecnici rispetto alle quote dei licei (fig. 5.4). La presenza degli allievi in ritardo mostra differenze ancora più ampie tra istituti professionali, al 39% del totale iscritti, istituti tecnici e licei (21,4% e 9,4%). Le differenze sono influenzate da un intreccio di fattori derivanti dal contesto sociale e familiare in cui vive l'allievo, oltre che dalle personali inclinazioni. A ciò si aggiunge un effetto di selezione in entrata: i percorsi professionali, più di altre scuole, si fanno carico di adolescenti con maggiori difficoltà scolastiche e una minore propensione verso lo studio teorico; inoltre, è in questo tipo di percorsi che si registrano quote più elevate di allievi con handicap e allievi con cittadinanza straniera con carriere scolastiche più accidentate rispetto agli autoctoni<sup>6</sup>.

**Fig. 5.4 Secondaria di II grado: respinti, ripetenti e allievi in ritardo per ordine di scuola, 2021/22**



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES  
Nota: percorsi diurni, studenti interni

### Più elevati gli abbandoni negli istituti professionali rispetto a tecnici e licei

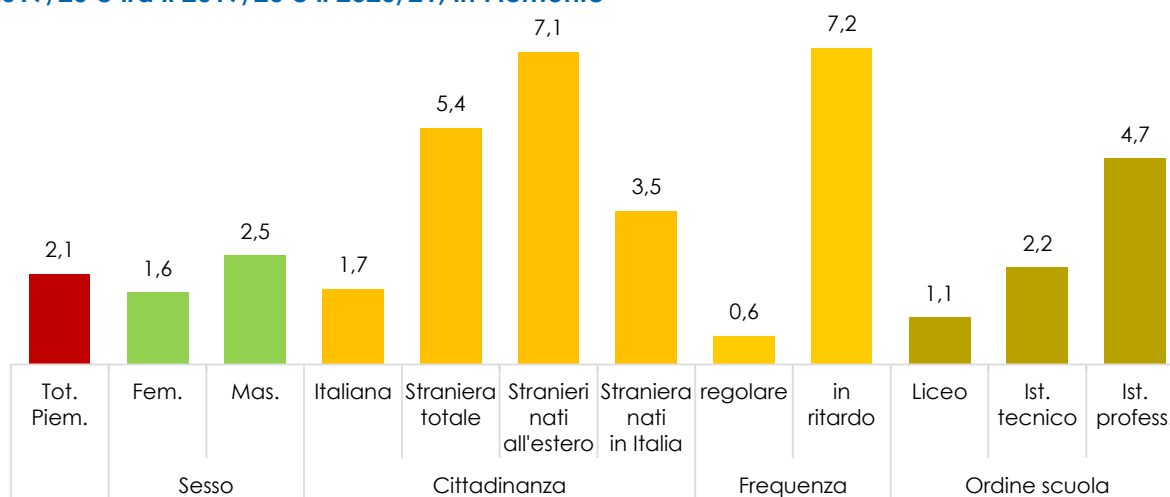
Come per gli altri indicatori di insuccesso scolastico, anche la percentuale di abbandoni lievita passando dal primo al secondo ciclo. Tra il 2019/20 e il 2020/21 (dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti del MIM), in Piemonte l'interruzione di frequenza si attesta nel complesso al 2,1%, valore

<sup>6</sup> Si aggiunga anche il fatto che gli studenti che cambiano scuola a seguito di un insuccesso tendono a spostarsi verso percorsi che si ritengono più 'facili'.

solo lievemente più basso della media italiana, al 2,3%. Per questo indicatore, i valori più contenuti rispetto agli anni precedenti sono un effetto, si ricorda, della valutazione straordinaria per il Covid.

L'interruzione di frequenza conferma come le difficoltà scolastiche non colpiscano tutti nello stesso modo: si osservano valori più elevati per i maschi rispetto alle femmine (2,5% e 1,6%), mentre una distanza più ampia divide gli studenti con cittadinanza straniera (5,4%) rispetto agli autoctoni (1,7%), con una disparità tra le seconde generazioni (3,5%) e gli studenti stranieri nati all'estero, i più svantaggiati (7,1%). Ma la quota più elevata di abbandoni, il 7,2%, riguarda gli studenti che frequentano in ritardo rispetto a chi frequenta in maniera regolare (0,6%): il ritardo si conferma pertanto come un fattore di rischio e gli studenti in ritardo un target a cui rivolgere azioni di sostegno.

**Fig. 5.5 Scuola secondaria di II grado: interruzione di frequenza complessiva nel corso del 2019/20 e tra il 2019/20 e il 2020/21, in Piemonte**



Fonte: Ministero dell'Istruzione, Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica

Quanto all'ordine di scuola, è negli istituti professionali piemontesi che si osserva la quota di interruzioni di frequenza più elevata, pari al 4,7% degli iscritti (a livello nazionale è al 5,3%). Negli istituti tecnici la quota di abbandono si dimezza (2,2%, la media italiana è al 2,6%), mentre nei licei riguarda l'1,1% degli allievi, in linea con il dato medio italiano.

Considerando nel complesso tutti gli ordini di scuola, nel primo anno di corso gli studenti sperimentano le maggiori difficoltà: la quota di coloro che interrompono gli studi è più elevata e si attesta al 3,3%. In seconda, terza e quarta classe l'interruzione di frequenza è su valori intorno al 2% degli studenti, infine, è minima nelle quinte (0,7%).

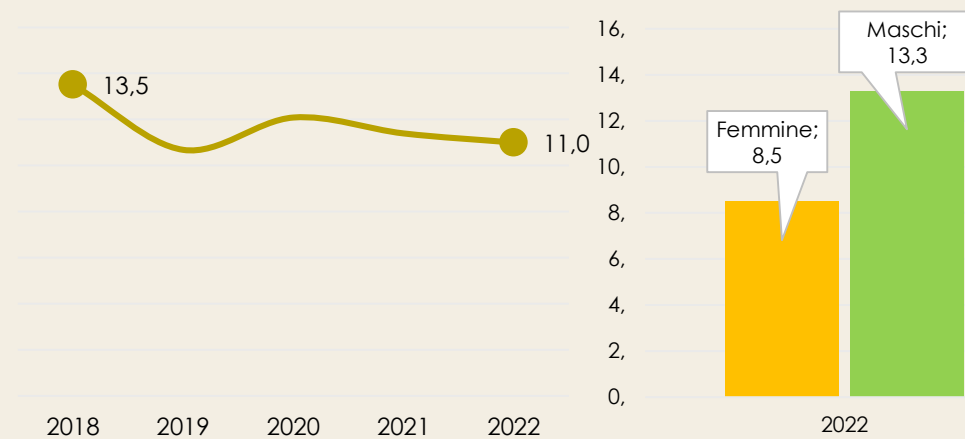
Le informazioni raccolte dall'Anagrafe Nazionale Studenti rappresentano uno strumento efficace per monitorare i tassi di abbandono degli adolescenti e giovani. Si tratta di indicatori che funzionano da cartina di tornasole sulla capacità inclusiva del nostro sistema scolastico e formativo che ha tra i suoi scopi quello di favorire le uguaglianze di opportunità.

### BOX 5.1 L'abbandono scolastico monitorato dall'Unione europea

L'Unione europea nel quadro strategico del settore dell'istruzione e della formazione ha adottato l'indicatore *Early leavers from education and training* (di seguito ELET) per monitorare l'abbandono scolastico. L'indicatore esprime la quota di giovani 18-24enni che ha al più il titolo di licenza media ed è al di fuori di qualsiasi percorso di istruzione o formazione. I nuovi obiettivi fissati per il 2030 prevedono per gli ELET il contenimento al 9%<sup>7</sup>.

In Piemonte, su 100 giovani 18-24enni 11 hanno abbandonato precocemente gli studi, valore nuovamente in calo dopo una lieve ripresa in corrispondenza con l'esplosione della pandemia (2020). I giovani maschi, nel complesso con performance scolastiche meno brillanti delle coetanee, hanno una quota di abbandoni più elevata delle ragazze: 13,3% contro l'8,5%. Nel lungo periodo, questo valore è diminuito per entrambi i sessi: l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) ha fornito un contributo importante al contenimento della dispersione dei giovani, in particolare, per gli adolescenti maschi.

**Fig. 5.6 Early leavers from education and training in Piemonte, per sesso nel 2022 e andamento negli ultimi 5 anni, val. %**



Fonte: ISTAT, Noi Italia 2022, Eurostat

Come si colloca l'Italia e il Piemonte rispetto a questo obiettivo? Partendo dal contesto europeo: tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea hanno ridotto nel tempo la quota degli abbandoni. Nell'ultimo anno disponibile, il 2022, la maggior parte dei Paesi ha già centrato il nuovo obiettivo europeo al 2030, collocandosi al di sotto o intorno al 9%. L'Italia, nonostante gli indubbi miglioramenti, si colloca tra i Paesi con il tasso di ELET più elevato: nel 2022 è all'11,5% superata solo da Germania, Ungheria, Spagna e Romania (tra il 12,2% e il 15,6%).

Anche nelle aree italiane si osservano forti disparità. Il Piemonte, con l'11% di quota di abbandoni si colloca in una posizione intermedia rispetto a regioni che si collocano già al di sotto dell'obiettivo europeo del 9%<sup>8</sup> e regioni che, invece, mostrano quote di ELET particolarmente elevate, come Campania e Sicilia (16,1% e 18,8%).

I fattori che influenzano le uscite precoci dal sistema scolastico sono molteplici: condizione familiare, contesto socioeconomico e opportunità del mercato del lavoro, presenza e qualità dei servizi educativi e scolastici, dinamiche soggettive e percorsi di vita dei giovani. La quota di ELET, calcolata sui 18-24enni, è influenzata anche dalla mobilità, in entrata e in uscita dal Piemonte, ovvero dalla capacità di un territorio di attrarre e trattenere giovani qualificati.

<sup>7</sup> Consiglio Unione Europea, (2021/C 66/01), *Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030)*; Allegato II - Traguardi a livello di UE.

<sup>8</sup> Si tratta di Basilicata, Marche, Provincia Autonoma di Trento, Umbria, Lazio, Friuli Venezia Giulia e Molise.

## 5.2 GLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI PIEMONTESI

Il monitoraggio del sistema d'istruzione italiano attraverso i risultati dell'indagine SNV-INVALSI<sup>9</sup> offre elementi di conoscenza, standardizzati a livello nazionale, sui livelli di apprendimento degli studenti. I risultati della rilevazione 2022, seconda indagine condotta nella fase post-pandemica, consentono di osservare l'andamento degli apprendimenti messi alla prova dalla sospensione delle lezioni e dalle nuove modalità didattiche attivate in conseguenza dell'emergenza sanitaria<sup>10</sup>.

Nel 2022 la rilevazione degli apprendimenti SNV-INVALSI ha riguardato tutte le scuole del Paese, statali e paritarie, in particolare: le classi II e V della primaria, la classe III della secondaria di primo grado, la classe V della secondaria di secondo grado. Inoltre, dopo due anni di pausa in seguito agli effetti della pandemia, sono riprese anche le prove della classe II della secondaria di secondo grado. La partecipazione ha superato ovunque il 90% degli allievi, sfiorando in alcune regioni il 98%.

Le prove sono censuarie, vengono cioè sostenute da tutti gli studenti delle classi oggetto di rilevazione. Inoltre, sul totale delle scuole e delle classi partecipanti, viene estratto un campione con metodo a due stadi: nel primo stadio sono campionate le scuole e nel secondo, di norma, due classi per ogni scuola selezionata allo stadio precedente.

Il campione nazionale è rappresentativo delle cinque macro-aree e delle regioni italiane. Nella scuola secondaria di secondo grado il campione è rappresentativo anche di quattro tipologie di scuola (Licei classici, scientifici, linguistici; Altri licei, Istituti Tecnici; Istituti Professionali). Lo scopo del campione è di garantire l'attendibilità dei dati raccolti: nelle classi campione è infatti presente un osservatore esterno con il compito di assicurare la regolarità della somministrazione delle prove e di trasmettere i risultati all'INVALSI.

Le prove 2022 si sono svolte in due modi diversi: nella scuola primaria sono state proposte agli alunni in forma cartacea, nella scuola secondaria di primo e secondo grado, invece, le prove sono state proposte agli studenti tramite computer (Computer Based Test). Agli ambiti di *Italiano* e *Matematica*, si affiancano le prove di *Inglese* per la V primaria, la III secondaria di primo grado e la V secondaria di secondo grado. La restituzione dei risultati avviene tramite i punteggi medi, a cui si aggiunge la distribuzione dei risultati degli studenti in diversi livelli di apprendimento che consentono di individuare la quota di coloro che non raggiungono i livelli considerati di base nei diversi ambiti nella primaria e al termine del primo e del secondo ciclo di scuola (*low performer*).

### 5.2.1 Gli apprendimenti nel primo ciclo

Al termine della scuola primaria (classe V) i risultati medi in *Italiano* e *Matematica* dei piemontesi si presentano in linea con quelli medi dell'Italia e della macro-area di appartenenza. Nella classe II della primaria, invece, si registra sia in *Italiano* che in *Matematica* un punteggio medio inferiore sia a quello medio nazionale che di macro-area. Diversamente dagli anni precedenti, emergono in Piemonte situazioni di particolare criticità all'inizio della primaria. Risultati in linea

<sup>9</sup> La rilevazione SNV (Sistema Nazionale di Valutazione) è stata affidata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione) attraverso la direttiva ufficiale del 15/09/2008.

<sup>10</sup> Si veda in [Statistiche online Sezione G](#).



con la media nazionale si osservano per le altre grandi regioni del Nord Italia: Lombardia, Veneto e Emilia Romagna.

**Tab. 5.1 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, II e V primaria, INVALSI 2022**

	II primaria				V primaria			
	Italiano		Matematica		Italiano		Matematica	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	188	3,9	185	3,1	200	2,4	192	2,8
Lombardia	200	2,7	193	2,4	201	1,9	194	2,5
Veneto	196	3,5	192	2,7	202	2,2	197	2,8
Emilia Romagna	198	3,1	192	2,2	203	2,1	197	2,5
Nord Ovest	197	2,1	191	1,8	200	1,4	194	1,8
ITALIA	197	0,9	192	0,9	199	0,7	193	0,9

Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

**Tab. 5.2 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, III secondaria di primo grado, INVALSI 2022**

	III secondaria primo grado			
	Italiano		Matematica	
	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	203	2,2	199	2,3
Lombardia	198	3,2	198	2,9
Veneto	204	1,7	205	2,6
Emilia Romagna	199	2,4	202	3,6
Nord Ovest	199	2,2	198	2,0
ITALIA	196	1,0	193	1,1

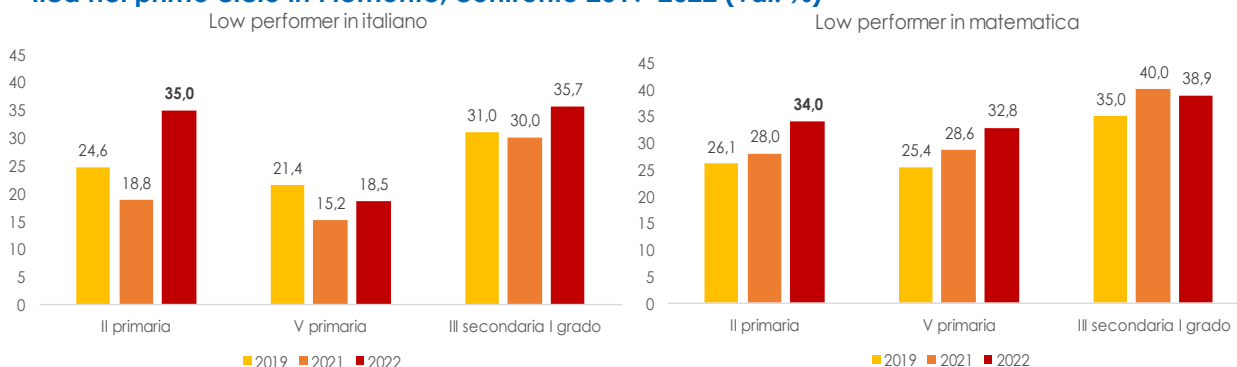
Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Nella scuola secondaria di primo grado il Piemonte si colloca tra le regioni in cui i risultati si posizionano al di sopra della media italiana, in maniera statisticamente significativa in *Italiano* e in linea in *Matematica*. Unica altra regione del Nord Italia a distinguersi per risultati al di sopra della media italiana è il Veneto che in *Italiano* e in *Matematica* registra punteggi statisticamente superiori a quelli nazionali.

Come sappiamo l'analisi interregionale dei risultati medi restituisce solo una parte dell'informazione necessaria a conoscere il sistema. Anche il confronto nel tempo è importante per capire gli effetti della pandemia sugli apprendimenti. Tramite la distribuzione dei risultati sulle scale di apprendimento, infatti, è possibile individuare la quota di *low performer*, ossia di coloro che non raggiungono i livelli considerati di base nei diversi ambiti approfonditi dalla rilevazione INVALSI. Il confronto 2019-2022 della quota di studenti che in Piemonte non raggiungono livelli di apprendimento adeguati evidenzia le criticità emerse nei risultati medi, all'inizio della scuola primaria. In Italiano, nella classe II della scuola primaria, la quota di studenti *low performer* mostra un aumento statisticamente significativo di coloro che si posizionano nei livelli insufficienti (nella II classe della primaria passa dal 25% del 2019 al 35% del 2022, nella V classe della primaria dal 31% al 36%). Anche nella III classe della secondaria di I grado la quota aumenta: al termine del primo ciclo il 36% degli studenti conclude la scuola con scarse competenze in italiano (erano al 31% nel 2019).

In Matematica, si osserva lo stesso peggioramento per bambine e bambini che frequentano la classe II della primaria. Si registra, infatti, un aumento significativo della quota di studenti in difficoltà rispetto al 2019 (dal 26% al 34%), dato che si osserva anche nella classe V della primaria (dal 25% al 33%) e al termine del primo ciclo di scuola (dal 35% del 2019 al 39% al termine del primo ciclo). In Piemonte, entrambi gli ambiti approfonditi nella rilevazione INVALSI emergono penalizzati dopo la pandemia. Per la prima volta, è la scuola primaria a registrare maggiori difficoltà.

**Fig. 5.7 Studenti che non raggiungono livelli di apprendimento adeguati in Italiano e Matematica nel primo ciclo in Piemonte, confronto 2019-2022 (val. %)**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Una prima constatazione è che, nel 2022, gli iscritti nella classe II della primaria sono bambini e bambine che, nel 2020, non hanno frequentato in presenza l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Inoltre, dai dati del Piemonte si osserva un calo degli iscritti, legato alla diminuzione delle nascite, che investe tutte le classi della primaria; in particolare, emerge la diminuzione di iscritti con cittadinanza italiana, rispetto al 2021, a partire dalla classe II, a fronte di un valore stabile di iscritti con cittadinanza straniera. Il risultato è l'aumento del peso di studenti con background migratorio sul totale degli iscritti (il 16,4% nelle classi I e II della primaria a livello regionale, senza tenere in conto coloro che hanno già acquisito la cittadinanza italiana e "scompaiono" dalle statistiche). Detto questo, tra i fattori che INVALSI individua nella primaria come elemento di maggior criticità rispetto agli esiti, si segnala proprio il background migratorio dello studente, espressione di una fragilità socioeconomica della famiglia d'origine (INVALSI 2022, p 13).

Per approfondire la questione abbiamo stimato dei modelli di analisi<sup>11</sup> sui dati INVALSI piemontesi degli studenti della classe II della primaria. I risultati confermano questa criticità, ma evidenziano anche l'effetto positivo sugli esiti della frequenza della scuola dell'infanzia.

**Tab. 5.3 Risultati modelli per classe II primaria del Piemonte, INVALSI 2022<sup>1</sup>**

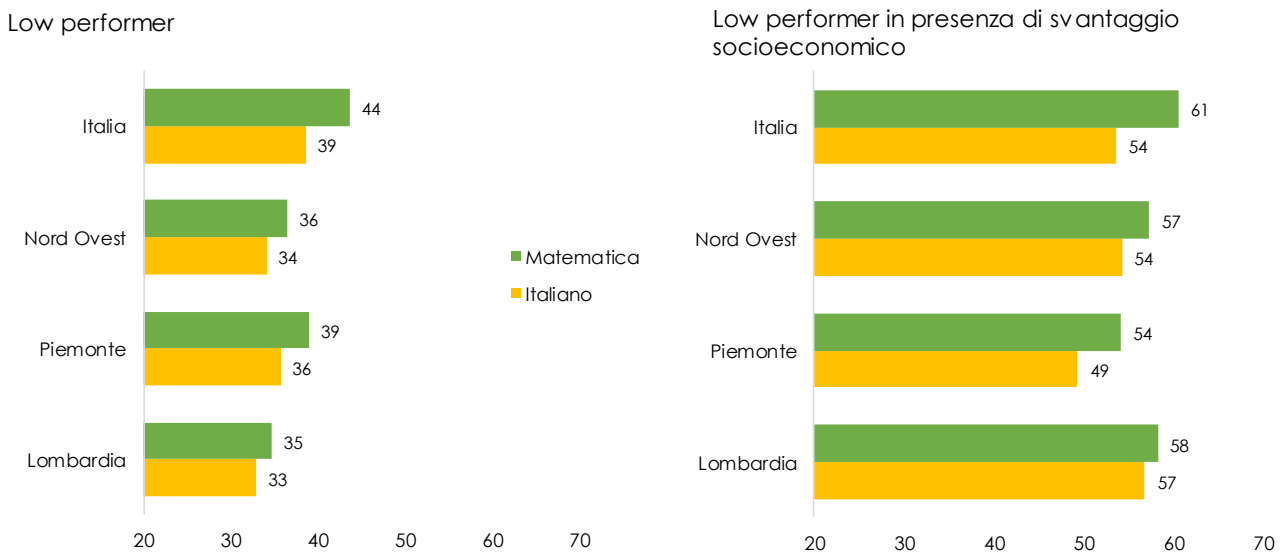
Variabili	Coefficiente	Errore standard <sup>2</sup>	significatività
Intercetta <sup>3</sup>			
Risultati studente maschio nativo	193,88	1,014	0.00
Studentessa	0,138	0,626	0.86
Origine straniera	-35,49	0,679	0.00
Ritardo scolastico	-45,04	2,684	0.00
<b>Frequenza scuola dell'infanzia</b>	<b>4,16</b>	<b>1,038</b>	<b>0.00</b>

Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

<sup>11</sup> Note: 1 Studenti N= 33361; Scuole N= 27; 2 Errore standard robusti; 3 Pesata per peso finale dello studente; modelli regressioni lineari. La variabile dipendente sono gli apprendimenti in Italiano INVALSI 2022 (WLE\_ITA\_200).

I risultati delle analisi sui dati INVALSI, pertanto, confermano l'importanza della partecipazione al sistema educativo pre-scolastico per ridurre i successivi divari di apprendimento, associati allo svantaggio socioeconomico, che si manifestano in particolare al termine del primo ciclo di scuola.

**Fig. 5.8 Studenti che non raggiungono livelli di apprendimento adeguati in Italiano e Matematica al termine del primo ciclo, anche in presenza di svantaggio socioeconomico, in Piemonte, Lombardia, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Confrontando i *low performer* del Piemonte con quelli dell'altra grande regione del Nord (la Lombardia), della macro-area di appartenenza e della media italiana è possibile aver una misura della quota di chi ha conseguito il titolo del primo ciclo senza adeguati livelli di apprendimento, nei diversi contesti considerati. In *Italiano* la quota di piemontesi che non raggiungono i livelli di base al termine del primo ciclo è più elevata (36%) rispetto a quella registrata in Lombardia 33% e nel Nord Ovest 34%. Inferiore, invece, rispetto a quella nazionale (39%). Stesso discorso per la *Matematica*. Con il 39% di giovani in uscita dalle medie con carenze nella materia, il Piemonte si colloca al di sotto della quota italiana (44%), ma al di sopra della macro-area di appartenenza e Lombardia (35%). Questo, senza tener in conto lo status socioeconomico della famiglia di origine che, se basso, pesa per almeno altri 15 p.p. sulla quota di studenti in difficoltà.

L'analisi sulla quota di *low performer* in presenza di svantaggio socioeconomico è il segnale dall'allarme da non sottovalutare nel periodo post pandemico. Infatti, emerge chiaramente il target verso cui attivare specifiche attività di sostegno per il recupero degli apprendimenti. In Piemonte si passa da una quota di studenti insufficienti in *Matematica* al termine delle medie del 39% ad una del 54% se lo studente proviene da una famiglia in difficoltà. In Lombardia si segnala come, sempre in *Matematica*, si passi da un 35% ad un 58%. A livello nazionale, inoltre, nel medesimo ambito, i ragazzi e le ragazze che concludono il primo ciclo con carenze importanti nella loro preparazione risultano 3 su 5 se provengono da famiglie in difficoltà.

## I risultati delle prove d'Inglese nel primo ciclo

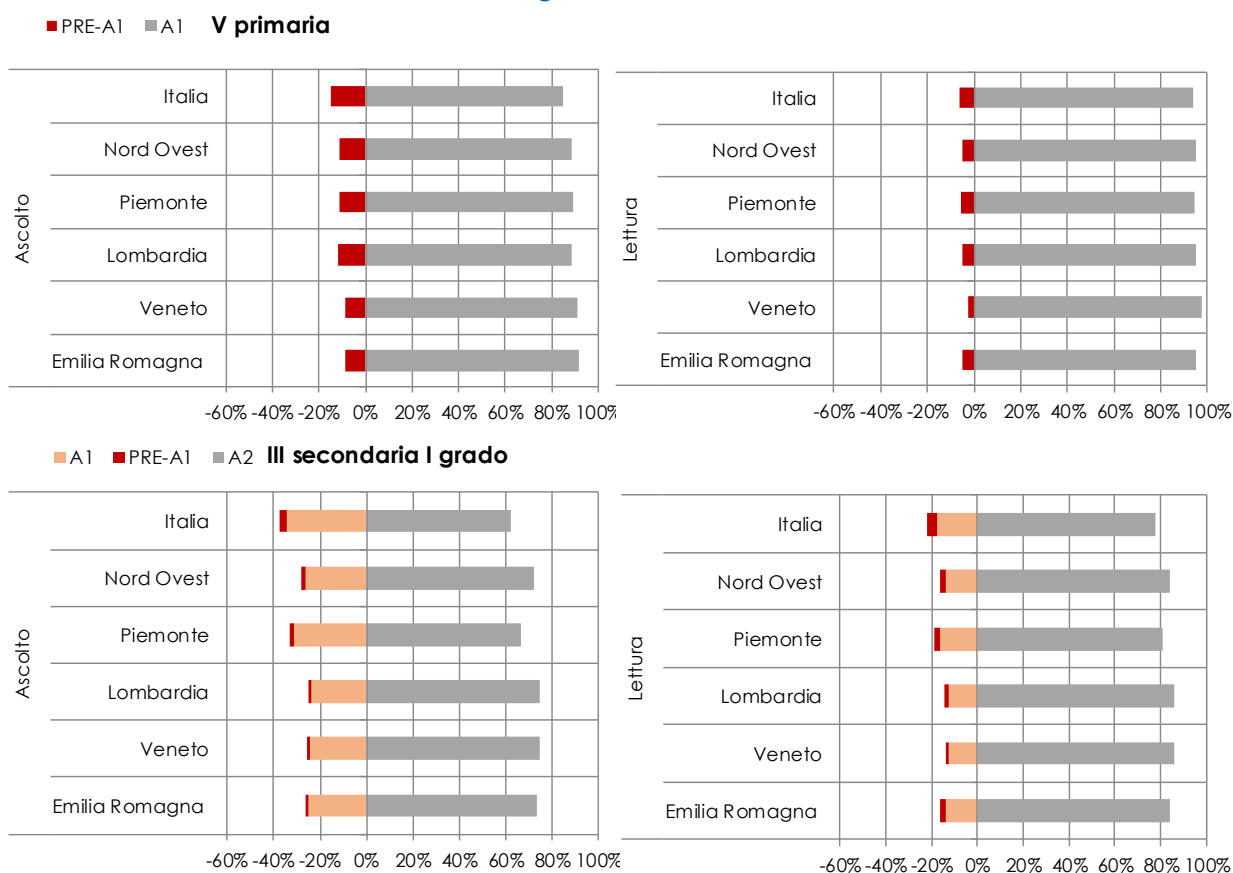
Come detto, nel 2022, le prove INVALSI hanno rilevato anche gli apprendimenti in *Inglese*. I due ambiti approfonditi sono l'ascolto e la lettura in lingua. In V primaria i giovani piemontesi si collocano, nei due ambiti, a cavallo della media nazionale sia per punteggio medio (in ascolto 207 punti, in lettura 206 punti) che per distribuzione nei livelli di apprendimento (fig. 5.9). Più elevati i risultati medi delle altre regioni del Nord Italia, tuttavia nella primaria non si discostano significativamente dalla media nazionale.

**Tab. 5.4 Risultati in Inglese: ascolto e lettura in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V primaria e III secondaria di I grado, INVALSI 2022**

	V primaria				III secondaria I grado			
	Ascolto Inglese		Lettura Inglese		Ascolto Inglese		Lettura Inglese	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	207	3,6	207	2,8	206	2,6	208	2,6
Lombardia	213	3,0	207	2,2	213	2,3	211	2,8
Veneto	211	2,7	211	2,0	209	2,1	209	1,7
Emilia Romagna	216	2,1	207	1,3	213	2,6	211	3,0
Nord Ovest	212	2,2	207	1,6	211	1,7	209	1,9
ITALIA	206	1,1	206	0,8	202	1,2	203	1,1

Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

**Fig. 5.9 I livelli di apprendimento in Inglese in V primaria e III secondaria di primo grado in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Nelle prove di *Inglese* i giovani piemontesi di terza media, con 208 punti in lettura e 206 in ascolto, si collocano al di sotto della macro-area Nord Ovest ma al di sopra della media italiana. Nelle altre regioni del Nord il passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado conferma i punteggi medi di ascolto e lettura in *Inglese*. Il Piemonte, in questo contesto, si colloca in una posizione intermedia, come evidenziato anche dalla distribuzione nei livelli di apprendimento.

In V primaria, nelle prove d'ascolto e lettura, la percentuale di studenti piemontesi che non raggiunge il livello previsto (A1) dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione risulta inferiore rispetto alla percentuale italiana (in ascolto: 11% Piemonte e 15% Italia). Gli studenti piemontesi al di sopra del livello base previsto sono l'89% nella prova di ascolto e il 95% in quella di lettura.

Nella classe III della secondaria di primo grado le differenze tra macro-area Nord Ovest e Italia si ampliano. Il Piemonte si colloca in posizione intermedia, distanziandosi rispetto ai risultati più elevati delle altre regioni del Nord Italia, ad eccezione dell'Emilia Romagna. Non raggiungono il livello base previsto (A2) il 31% dei giovani piemontesi nella prova di ascolto e il 16% in quella di lettura.

## 5.2.2 Gli apprendimenti nel secondo ciclo

Nella secondaria di II grado i divari territoriali di risultato si ampliano ancor più. In Piemonte, già all'inizio del secondo ciclo di studi, si registrano punteggi al di sopra della media Italiana in entrambi gli ambiti oggetto della rilevazione. Il dato si conferma, inoltre, al termine del secondo ciclo di studi: i punteggi si presentano statisticamente al di sopra della media italiana sia in *Italiano* (204 punti) che in *Matematica* (204 punti). Dai risultati emergono livelli medi di apprendimento migliori nelle due grandi regioni del Nord Ovest (Piemonte e Lombardia) e del Nord Est (Veneto ed Emilia Romagna) rispetto quelli della media italiana.

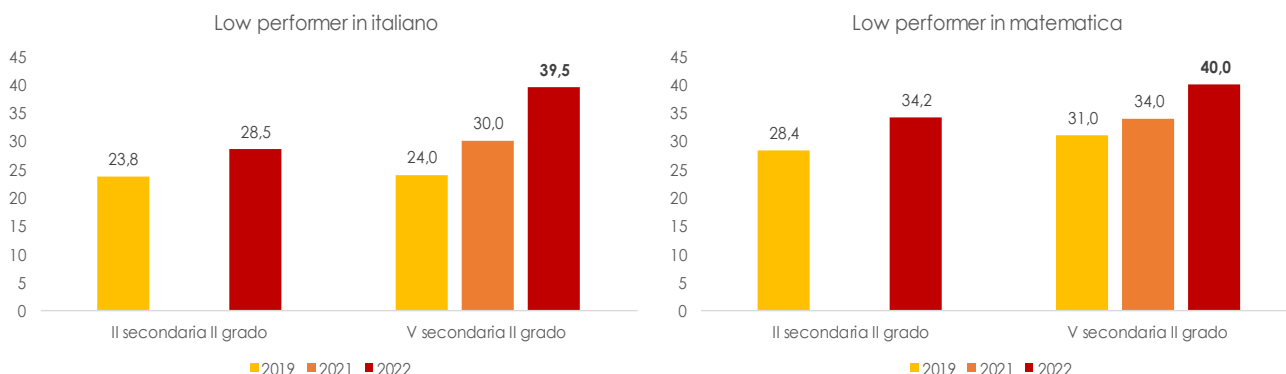
**Tab. 5.5 Risultati in Italiano e Matematica in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V secondaria di II grado, INVALSI 2022**

	II secondaria secondo grado				V secondaria secondo grado			
	Italiano		Matematica		Italiano		Matematica	
	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	203	3,8	205	4,5	204	4,6	204	5,1
Lombardia	208	3,6	210	4,4	207	4,1	211	4,8
Veneto	209	3,6	210	5,0	200	3,6	202	4,3
Emilia Romagna	202	4,3	205	4,9	200	5,0	203	5,4
Nord Ovest	206	2,6	207	3,1	205	2,9	208	3,4
ITALIA	198	1,2	197	1,4	190	1,4	191	1,6

Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Il confronto nel tempo dei dati piemontesi (2019-2022) registra per gli studenti della classe II della secondaria di secondo grado un aumento della quota di studenti in difficoltà, erano il 24% nel 2019, arrivano al 29% nel 2022. Tuttavia l'incremento più intenso delle difficoltà si registra al termine del secondo ciclo: in *Italiano* si rileva un aumento statisticamente significativo della quota di studenti con livelli insufficienti di apprendimenti (dal 24% del 2019 al 40% del 2022). Anche in *Matematica* si osserva un aumento significativo, con la quota di *low performer* che passa dal 31% del 2019 al 40% al 2022. Unica nota positiva è che tale quota resta molto al di sotto di quella registrata a livello nazionale al termine del secondo ciclo: 50% (fig.5.11).

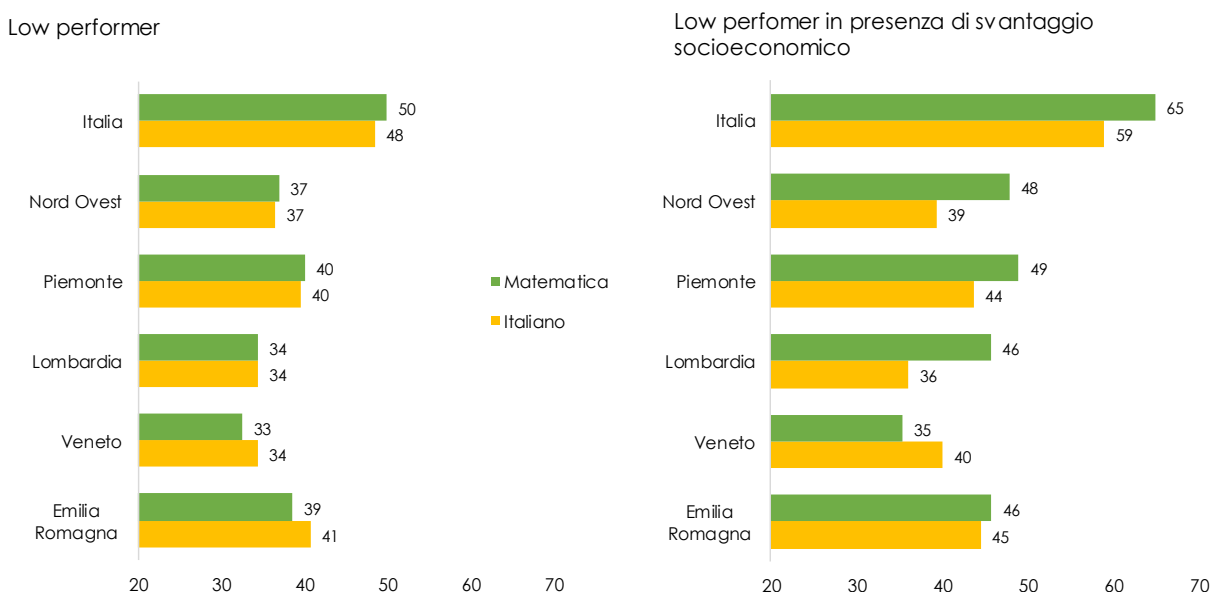
**Fig. 5.10 Studenti che non raggiungono livelli di apprendimento adeguati in Italiano e Matematica nel secondo ciclo in Piemonte, confronto 2019-2022 (val. %)**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte.

Confrontando i dati piemontesi con quelli delle altre grandi regioni del Nord Italia, del Nord Ovest e della media nazionale si osserva come, in uscita dal secondo ciclo, la quota di low performer si distribuisca in maniera differente a seconda del contesto territoriale. In *Italiano* la quota di piemontesi che non raggiungono i livelli di base al termine del secondo ciclo (40%) è superiore a quella della macro-area di appartenenza (37%), della Lombardia (34%), del Veneto (33%) e dell'Emilia Romagna (39%). Risulta inferiore, invece, a quella media nazionale (48%). Stesso discorso per la *Matematica*. Il Piemonte (40%) assume una posizione intermedia tra la quota registrata nel Nord Ovest (27%), nelle altre grandi regioni del Nord (Lombardia 34%, Veneto 33%, Emilia Romagna 39%) e quella a livello nazionale (51%). Inoltre, anche al termine del secondo ciclo lo status socioeconomico della famiglia di origine, se basso, ha un peso di circa altri 10 p.p. sulla quota di studenti in difficoltà.

**Fig. 5.11 Studenti che non raggiungono livelli di apprendimento adeguati in Italiano e Matematica nel primo ciclo, anche in presenza di svantaggio socioeconomico, in Piemonte, Lombardia, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2021, elaborazioni IRES Piemonte

## Secondaria di II grado: i livelli di apprendimento in Italiano nei differenti indirizzi

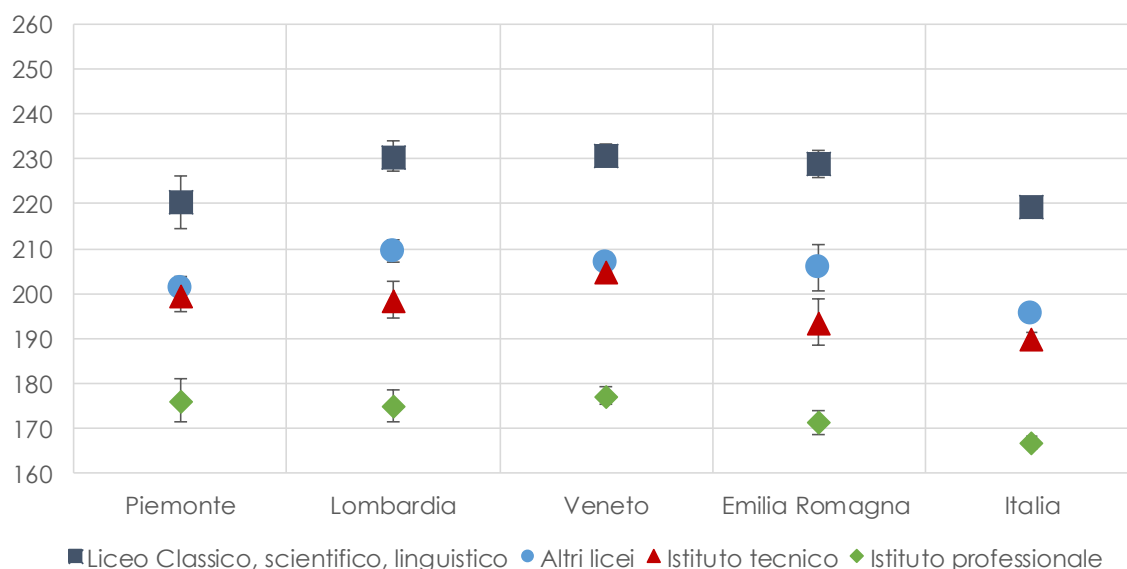
Nel 2022 i risultati in *Italiano* della scuola secondaria di secondo grado sono disaggregati dall'INVALSI in quattro aree di indirizzo:

- 1) Liceo classico, scientifico, linguistico,
- 2) Altri Licei<sup>12</sup>,
- 3) Istituto tecnico,
- 4) Istituto professionale.

Nel complesso, come negli anni precedenti, in Piemonte, studenti e studentesse di Licei classici, scientifici e linguistici ottengono risultati in *Italiano* mediamente più alti di quelli degli Altri licei e degli Istituti tecnici, che, a loro volta, mostrano risultati superiori a quelli degli Istituti professionali. Nel confronto interregionale i risultati in *Italiano* di chi è all'inizio del secondo ciclo (classe II secondaria secondo grado) e frequenta un liceo classico, scientifico o linguistico in Piemonte, si presentano in linea con la media nazionale e inferiori a quelli degli omologhi delle altre grandi regioni del Nord. Al termine del secondo ciclo chi esce da un liceo classico, scientifico o linguistico in Piemonte presenta, invece, risultati in linea con quelli di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e molto al di sopra della media nazionale.

Nell'indirizzo tecnico, già dalla II classe si registrano risultati in *Italiano* in linea con quelli delle altre grandi regioni del Nord e al di sopra della media nazionale. Nelle regioni del Nord Ovest (Piemonte: 200 punti e Lombardia: 199 punti) gli istituti tecnici sono al di sopra della media italiana (190 punti). Nel Nord Est, il Veneto registra livelli medi di apprendimento di poco superiori a quelli piemontesi (205 punti) mentre l'Emilia Romagna punteggi inferiori (194 punti). Al termine del secondo ciclo in risultati in *Italiano* di chi frequenta un Istituto tecnico nelle grandi regioni del Nord, compreso il Piemonte, sono statisticamente al di sopra del risultato medio nazionale.

**Fig. 5.12 Risultati in Italiano per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe II secondaria di secondo grado, INVALSI 2022**

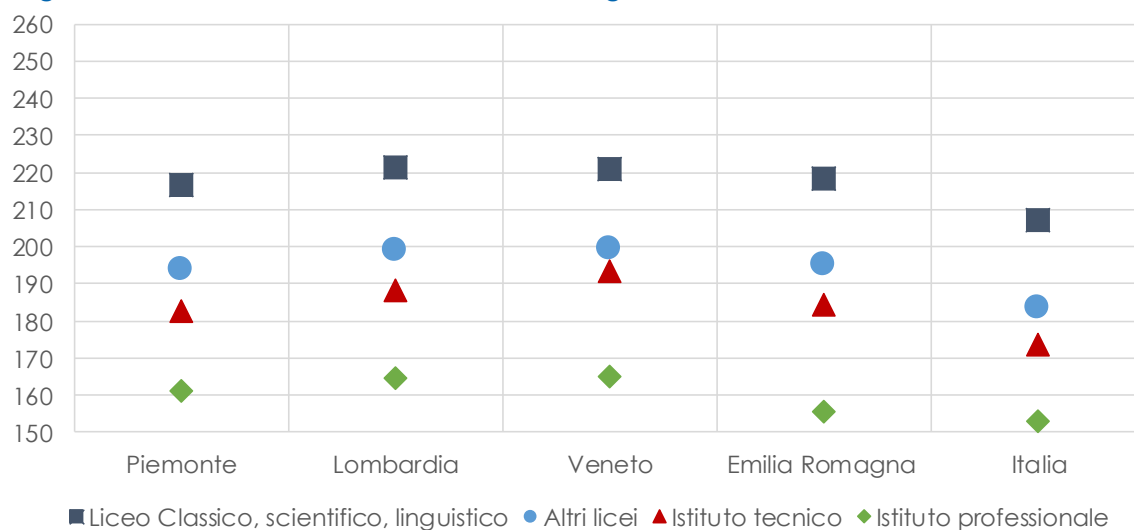


Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per Italiano Altri Licei comprende: scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

<sup>12</sup> Liceo delle scienze umane, Liceo economico sociale, Liceo artistico e coreutico-musicale

**Fig. 5.13 Risultati in Italiano per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe V secondaria di secondo grado, INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per l'Italiano gli Altri Lice sono: scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

Infine, per quanto riguarda gli istituti professionali, in Piemonte si registra, all'inizio della secondaria di secondo grado un punteggio (176 punti) molto al di sopra di quello nazionale (167 punti) e in linea con quello di Lombardia e Veneto (rispettivamente a 175 e 177 punti). Al termine del secondo ciclo, il dato si conferma. Con 161 punti il Piemonte si presenta in linea con Lombardia e Veneto (entrambe 165 punti), supera l'Emilia Romagna (con 156 punti) oltre a superare in maniera statisticamente significativa la media nazionale (153 punti).

### Secondaria di II grado: i livelli di apprendimento in **Matematica** nei differenti indirizzi

Nelle prove di Matematica, invece, i risultati della scuola secondaria di secondo grado sono disaggregati dall'INVALSI in funzione delle seguenti tipologie di scuola:

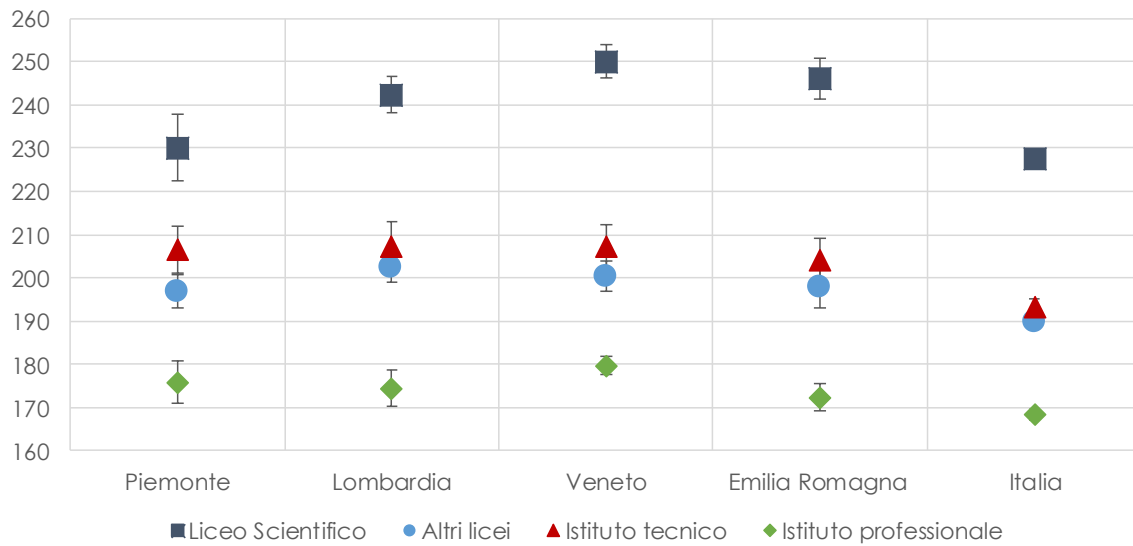
- 1) Licei scientifici,
- 2) Altri licei<sup>13</sup>,
- 3) Istituti tecnici,
- 4) Istituti professionali.

In questo caso i licei scientifici piemontesi ottengono risultati più elevati degli altri indirizzi di studio presenti in regione, seguiti dagli Istituti tecnici, che a loro volta superano gli Altri licei e gli Istituti professionali. All'inizio del secondo ciclo di istruzione i piemontesi mostrano in tutti gli indirizzi di studio punteggi al di sopra della media nazionale. Dato che si conferma anche al termine della secondaria di secondo grado. Tuttavia, rispetto al confronto interregionale si osserva come i licei scientifici assumano una posizione arretrata rispetto ai contesti territoriali di confronto. Stesso discorso per Istituti tecnici, Altri licei e Istituti professionali. In *Matematica* gli studenti piemontesi mostrano punteggi al di sopra della media nazionale, in linea con quelli dell'Emilia Romagna ma inferiori a quelli del Veneto e della Lombardia.

<sup>13</sup> Liceo classico, Liceo delle scienze umane, Liceo economico sociale, Liceo linguistico, Liceo artistico e coreutico-musicale



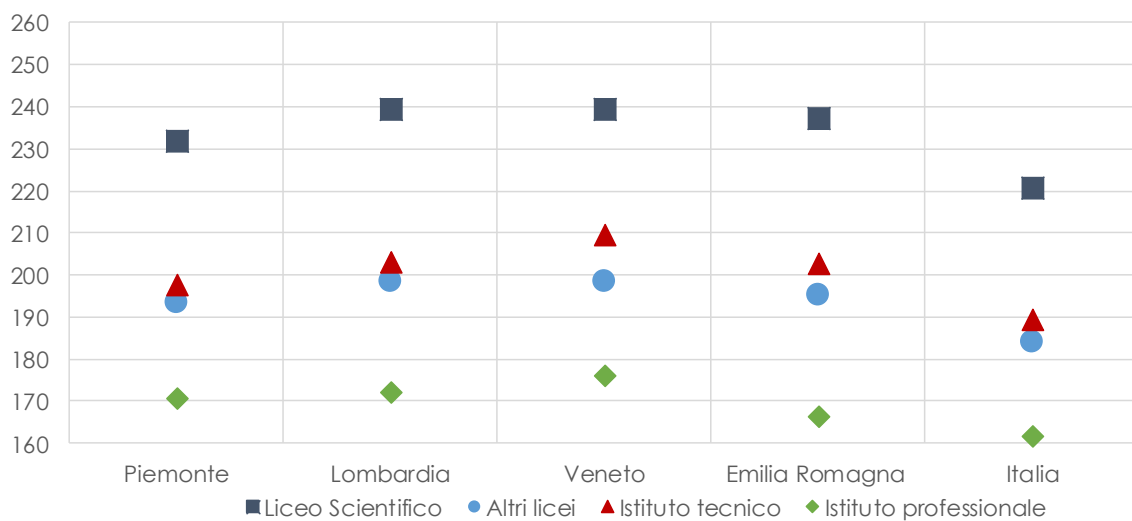
**Fig. 5.14 Risultati in Matematica per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe II secondaria di secondo grado, INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Nota: per matematica Altri Licei comprende: classico, linguistico, scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

**Fig. 5.15 Risultati in Matematica per indirizzo di scuola in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, classe V secondaria di secondo grado, INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

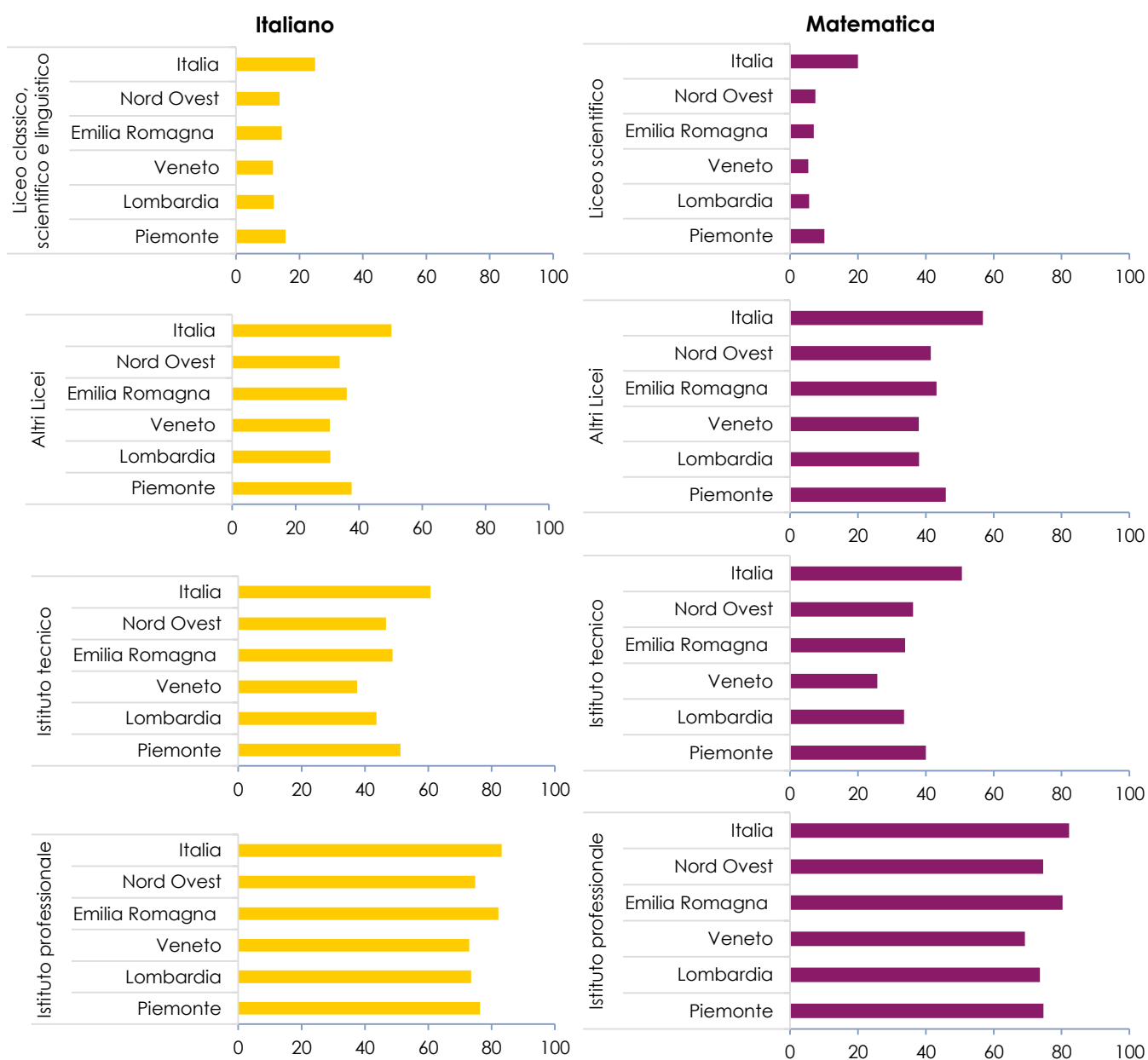
Nota: per matematica Altri Licei comprende: classico, linguistico, scienze umane, economico sociale, artistico, coreutico-musicale

## Dove si concentrano le difficoltà?

Gli istituti professionali, in tutte le regioni, si confermano gli indirizzi con i risultati di apprendimento più problematici, verso cui agire con attività di sostegno alla fascia più debole degli studenti. Sia l'ambito di *Italiano* che quello della *Matematica* superano ampiamente il 60% di studenti e studentesse che completano il secondo ciclo di istruzione con livelli di apprendimento insufficienti.

Solo nei licei classici e scientifici la quota di low performer, nelle diverse regioni del Nord Italia, è residua. Negli *Altri licei* si arriva a quote superiori al 40% in *Matematica* per studenti e studentesse di Piemonte ed Emilia Romagna e circa al 60% nella media italiana.

**Fig. 5.16** Studenti che non raggiungono livelli di apprendimento adeguati in Italiano e Matematica al termine del secondo ciclo di scuola per indirizzo di studi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, (valori %), INVALSI 2022



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Gli Istituti tecnici mostrano una distribuzione della quota di studenti con difficoltà simile per entrambe le materie nelle diverse regioni messe a confronto. Questo fa supporre che questi ragazzi/e siano un target non collegato alla specifica disciplina ma che siano studenti da supportare in generale nel loro percorso di studi.

Come detto, ragazze e ragazzi che frequentano i professionali, emergono come focus verso cui orientare azioni di sostegno. La quota di coloro che escono da quest'indirizzo senza un livello adeguato di preparazione è particolarmente elevata in tutte le regioni inserite nell'analisi (tutte oltre il 60% con punte dell'80% in Emilia Romagna e dell'83% a livello nazionale).

Alla luce di questi risultati e confrontandoli con quelli della rilevazione pre-pandemia (2019), in cui le quote low performer per indirizzo al termine del secondo ciclo erano pressoché identiche, si può affermare come continui ad essere necessario affrontare le stesse sfide del periodo precedente l'emergenza sanitaria: sostenere studenti e studentesse che frequentano gli Istituti professionali con attività di recupero, consolidamento degli apprendimenti ma anche di accompagnamento tramite percorsi di orientamento o di eventuale riorientamento.

### I risultati delle prove d'Inglese nel secondo ciclo

Le prove di *Inglese* degli studenti piemontesi della classe V della secondaria di secondo grado, con 209 punti in lettura e 214 in ascolto, raggiungono nel 2022 un punteggio statisticamente al di sopra della media italiana. Mentre le competenze in lettura sembrano stabilizzarsi nell'arco della secondaria (da 208 punti al termine della secondaria di primo grado a 209 al termine di quella di secondo grado), quelle di ascolto presentano un andamento crescente con punteggi, nelle grandi regioni del Nord, molto al di sopra della media nazionale. In questo contesto il Piemonte, che passa da 206 punti in lettura al termine del primo ciclo a 214 punti al termine del secondo, si colloca in una posizione leggermente arretrata rispetto alla macro-area di appartenenza (220 punti) e alla Lombardia (224 punti).

**Tab. 5.6 Risultati in Inglese, ascolto e lettura, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, V secondaria di II grado, INVALSI 2022**

	V secondaria II grado			
	Ascolto Inglese		Lettura Inglese	
	media	s.e.	media	s.e.
Piemonte	214	5,0	209	4,7
Lombardia	224	4,2	217	4,1
Veneto	216	3,6	209	3,9
Emilia Romagna	215	4,6	207	4,7
Nord Ovest	220	3,1	214	3,0
ITALIA	202	1,5	198	1,5

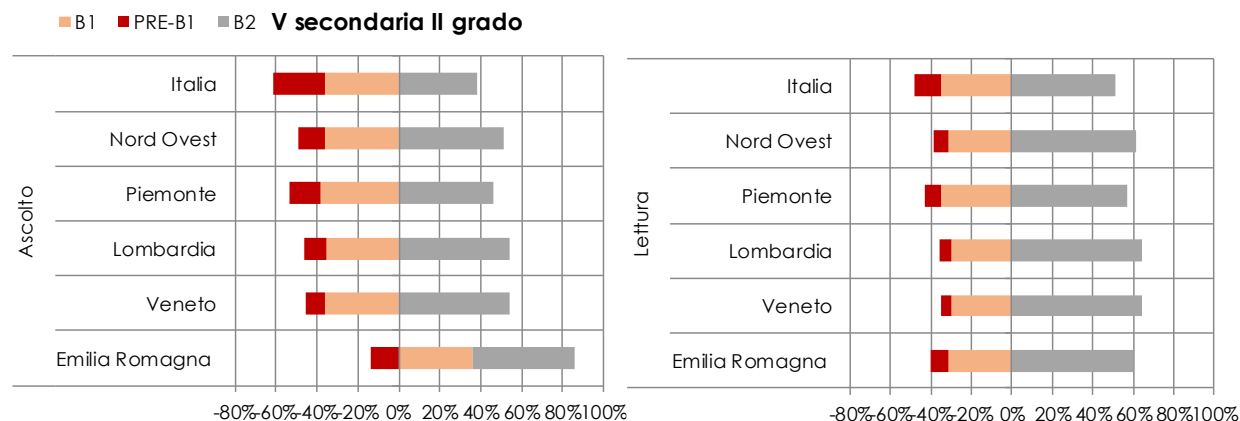
Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Le indicazioni Nazionali/Linee Guida prescrivono che al termine del secondo ciclo gli allievi raggiungano il livello B2 del QCER<sup>14</sup>, un livello intermedio superiore, sia per l'ascolto che per la lettura. Nella prova di ascolto raggiunge il livello B2 il 46% degli studenti piemontesi, rispetto al 51% di quelli del Nord Ovest e al 38% della media nazionale. La maggioranza degli studenti resta

<sup>14</sup> Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

nell'ascolto al di sotto del livello al quale gli alunni dovrebbero arrivare al termine della secondaria di secondo grado.

**Fig. 5.17 I livelli di apprendimento in Inglese, Ascolto e Lettura, nella V classe della secondaria di II grado, in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Nord Ovest, Italia, INVALSI 2022**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

Nella prova di lettura si riduce la quota di studenti che non raggiunge il livello previsto. In Piemonte il 57% degli studenti raggiunge il livello B2, rispetto al 61% degli allievi del Nord Ovest e al 52% della media nazionale. Anche nella secondaria di secondo grado il Piemonte si colloca in posizione intermedia tra le grandi regioni del Nord Italia e il dato nazionale.

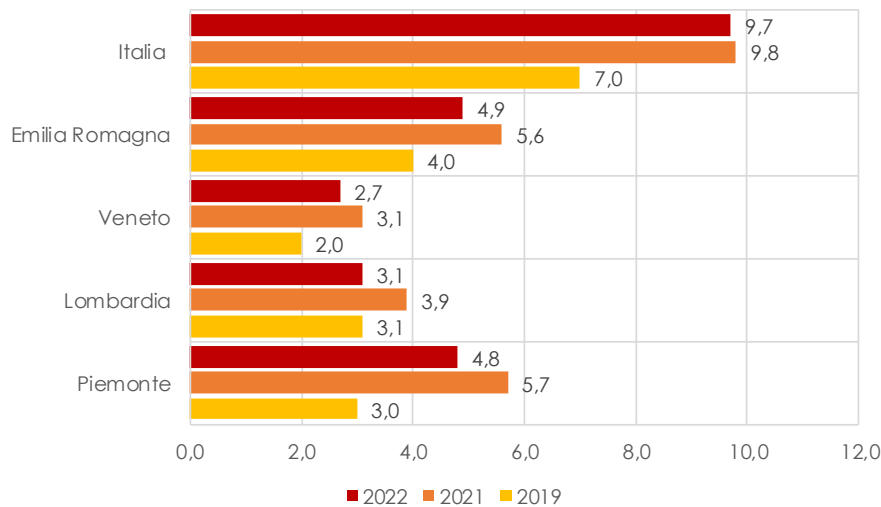
### La fragilità scolastica

Un'ulteriore informazione offerta dai dati INVALSI riguarda l'equità del sistema scolastico nazionale. Nella scuola secondaria di secondo grado viene descritta da INVALSI tramite un indicatore chiamato "Dispersione implicita"<sup>15</sup>, ossia la quota di studenti che terminano il secondo ciclo di scuola in condizioni di forte fragilità scolastica. È rappresentata dagli allievi che in tutte le materie osservate (Italiano, Matematica, Inglese-ascolto, Inglese-lettura) terminano la scuola secondaria di secondo grado con competenze di base del tutto inadeguate, quindi a forte rischio di marginalità sociale negli anni a venire. Tali valori possono essere assunti come indicatori di equità scolastica, nel senso che un sistema equo dovrebbe ridurre fortemente, se non addirittura azzerare, queste percentuali. Si tratta, infatti, di studenti con livelli di apprendimento veramente molto bassi, sovente più in linea con quelli attesi al termine del primo ciclo di istruzione (III secondaria di primo grado), anziché al termine dell'intero ciclo scolastico (INVALSI 2022).

Il primo dato che emerge analizzando i dati 2022 è che sembra essersi arrestato l'effetto negativo della pandemia che aveva visto, a livello nazionale, il passaggio della cosiddetta dispersione implicita dal 7,0% del 2019 al 9,8% del 2021. Nel 2022 la tendenza di questo fenomeno cambia direzione, arretrando al 9,7% e tale tendenza alla riduzione si osserva in quasi tutte le regioni italiane.

<sup>15</sup> Negli anni precedenti il termine dispersione implicita era utilizzato come sinonimo di low performer in tutti i livelli di scuola. Dalla rilevazione 2022 è stata esplicitamente definita come fragilità scolastica, ossia la quota di studenti con apprendimenti non adeguati in tutte gli ambiti della rilevazione in uscita dal secondo ciclo di scuola.

**Fig. 5.18 Dispersione implicita al termine del secondo ciclo in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Italia, INVALSI 2022 (valori %)**



Fonte: INVALSI 2022, elaborazioni IRES Piemonte

In Piemonte, la sospensione delle lezioni e l'introduzione di nuove modalità didattiche, attivate per l'emergenza sanitaria, mostrano un effetto importante sui risultati degli studenti più fragili, in termini di dispersione implicita al termine del secondo ciclo. Il passaggio dal 2019 al 2020 vede raddoppiare la quota di studenti fragili (dal 3% nel 2019, al 6% nel 2021), per ridursi al 5% nel 2022. Simile l'andamento registrato in Emilia Romagna, così come anche quello di Veneto e Lombardia ma su quote più contenute rispetto quelle registrate in Piemonte.

### 5.3 I DIPLOMI DEL PRIMO E SECONDO CICLO

In questo ultimo paragrafo si offre un quadro sui titoli rilasciati, nel 2021/22, dal sistema di istruzione e formazione del primo e secondo ciclo<sup>16</sup>.

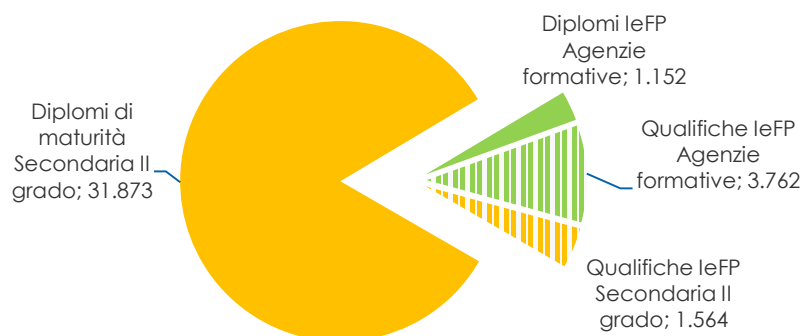
Nell'estate del 2022 hanno superato l'esame di Stato al termine del primo ciclo e ottenuto il diploma 38.549 studenti<sup>17</sup>, di cui il 5,7% in scuole *non statali* (poco più di 2.200 diplomi). Coloro che hanno sostenuto l'esame come privatisti, ovvero senza avere frequentato, sono 271, pari allo 0,7% del totale diplomati.

I percorsi del secondo ciclo hanno prodotto, nell'estate del 2022, oltre 38.351 titoli di studio, gran parte dei quali diplomi di maturità rilasciati al termine dei percorsi della scuola secondaria di II grado (83%). Le qualifiche di istruzione e formazione professionale costituiscono il 14% dei titoli complessivi, tra agenzie formative (9,8%) e istituti professionali (4,1%). Infine, una quota più contenuta è costituita dai diplomi leFP nelle agenzie formative, (1.152 diplomi, 3%, fig. 5.19).

<sup>16</sup> Grafici e tabelle di questo paragrafo sono disponibili in [Statistiche online Sezione F](#), in formato Excel sul sito [www.sisform.piemonte.it](http://www.sisform.piemonte.it).

<sup>17</sup> Non sono compresi gli iscritti nei CPIA che ottengono la licenza media.

**Fig. 5.19 Titoli di studio del secondo ciclo per tipo e filiera, nell'a.s. 2021/22**



Fonte: Rilevazione scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La distribuzione dei diplomi di maturità per ordine di scuola superiore rispecchia la numerosità degli iscritti: oltre metà dei diplomati sono liceali (16.439 titoli), poco meno di un terzo sono diplomati in istituti tecnici (10.066) e il 16,8% in istituti professionali (5.368).

Si confermano differenze di genere e cittadinanza emerse negli anni precedenti. Dal punto di vista del genere, in linea con le differenze riscontrate nelle scelte dei percorsi 63 ragazze su 100 si diplomano al termine di un percorso liceale contro il 39% dei maschi; mentre per questi ultimi la quota più ampia è data dai diplomati tecnici (43% contro il 20% delle ragazze).

All'interno di questo schema si osservano ulteriori differenze correlate alla cittadinanza: tra i ragazzi di origine straniera vi sono meno diplomati liceali (27%) rispetto ai loro omologhi italiani (40%), e una più ampia quota di diplomati negli istituti tecnici e professionali. Diversa è la distribuzione delle ragazze con cittadinanza straniera: la quota di diplomate liceali, pari al 47% è più elevata di quella dei diplomati maschi stranieri (20 p.p. di differenza) ma ancora molto distante rispetto alle autoctone. Invece, solo la quota di diplomati stranieri agli istituti professionali risulta simile per i due generi (24%) e rimane più elevata rispetto agli autoctoni sia maschi sia femmine (tab. 5.7).

**Tab. 5.7 Diplomi di maturità per ordine di scuola, sesso e cittadinanza, a.s. 2021/22**

Valori assoluti	Maschi			Femmine			Totale complessivo
	italiani	stranieri	Totale	italiane	straniere	Totale	
Istituto professionale	2.477	243	2.720	2.344	304	2.648	5.368
Istituto tecnico	6.241	474	6.715	2.992	359	3.351	10.066
Licei	5.830	269	6.099	9.750	590	10.340	16.439
<b>Totale</b>	<b>14.548</b>	<b>986</b>	<b>15.534</b>	<b>15.086</b>	<b>1.253</b>	<b>16.339</b>	<b>31.873</b>
Valori %							
Istituto professionale	17,0	24,6	17,5	15,5	24,3	16,2	16,8
Istituto tecnico	42,9	48,1	43,2	19,8	28,7	20,5	31,6
Licei	40,1	27,3	39,3	64,6	47,1	63,3	51,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### In calo i titoli in uscita dai percorsi leFP

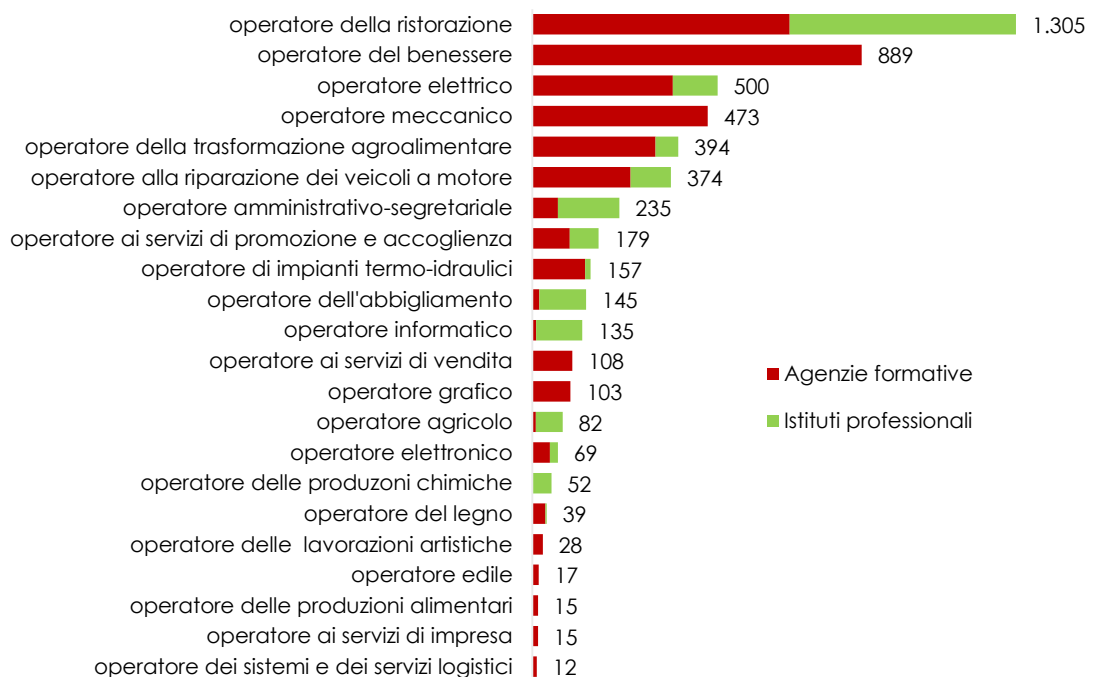
Nell'anno formativo 2021/22 6.478 giovani hanno ottenuto un titolo al termine di un percorso di istruzione e formazione professionale (leFP): 1.564 sono qualifiche negli istituti professionali, 3.762 sono qualifiche rilasciate da agenzie formative e 1.152 sono diplomi leFP.

Rispetto all'anno precedente si osserva un calo complessivo dei titoli leFP: le qualifiche ottenute da iscritti nella scuola superiore si riducono di un terzo in linea con il disinvestimento degli istituti professionali rispetto a questo percorso; anche nelle agenzie formative i titoli leFP rilasciati diminuiscono: le qualifiche del 10% e i diplomi del 3%. Il calo si deve ad un effetto combinato, favorito dalla crisi pandemica, che ha scoraggiato le iscrizioni e influenzato l'insuccesso: nel 2021/22 sono iscritti nelle classi terze il 76% degli iscritti nelle classi prime, partite nel 2019/20, mentre questo tasso sfiorava l'80% nel periodo pre-pandemico; a questo si aggiunge anche una maggiore quota di iscritti nelle classi terze che non raggiungono il titolo di qualifica: per i corsi triennali si attesta all'11%, era poco più del 6% negli anni pre-Covid; nei corsi biennali con crediti in accesso si attesta al 22%, era intorno al 15% negli anni precedenti.

### 1 qualificato su 4 ha frequentato operatore della ristorazione

Il percorso che ha rilasciato il maggior numero di qualifiche, tra scuola e agenzie formative, si conferma *operatore della ristorazione*, con 1.305 titoli, pari al 24,5% del totale. Il secondo percorso per numero di qualificati, 889 pari al 17%, si mantiene *operatore del benessere*, esclusivamente realizzato dalle agenzie formative. Seguono per numerosità *operatore elettrico* e *operatore meccanico* (500 e 473 qualifiche) titoli in gran parte o es. rilasciati dalle agenzie formative nel primo caso. Le qualifiche rimanenti, 41% del totale, sono frammentate in 18 percorsi la cui numerosità varia da *operatore della trasformazione agroalimentare*, 394 titoli, ai percorsi con pochi qualificati come *operatore ai servizi di impresa* e *operatore dei sistemi e servizi logistici* (entrambi solo nelle agenzie formative, fig. 5.20).

**Fig. 5.20 Qualifiche leFP per denominazione del corso e filiera, nell'a.s. 2021/22**



Fonte: Rilevazione Scolastica e Database Monviso della Regione Piemonte, elaborazioni IRES

### **Bibliografia**

Salvini, F., (2021). *La dispersione scolastica, aa.ss. 2017/2018-2018/2019, aa.ss. 2018/2019-2019/2020*, Ministero dell'Istruzione, Ufficio Patrimonio informativo e Statistica (maggio).

INVALSI (2022). Rapporto INVALSI 2022, Invalsi Roma